

ANTONELLA DEGL'INNOCENTI

AGIOGRAFIE TOSCANE NELL'OPERA DI BARTOLOMEO DA TRENTO

I leggendari latini, che rappresentano, come è noto, una parte considerevole della produzione agiografica medievale a noi pervenuta, sono stati fatti oggetto, a partire dalla fine del secolo scorso, di numerosi ed approfonditi studi. Basterà qui ricordare, oltre ai classici lavori del Poncelet⁽¹⁾ e del Levison⁽²⁾, quelli più recenti del Philippart⁽³⁾ e del Dolbeau⁽⁴⁾, che hanno efficacemente descritto la struttura di tali raccolte, e quelli, di carattere più particolare, ma non di minore importanza, del Fábrega Grau, sui leggendari ispanici⁽⁵⁾, del Rochais, su alcuni leggendari cistercensi di area francese⁽⁶⁾, del de Gaiffier e poi ancora del Philippart e del Dolbeau, sui leggendari italiani⁽⁷⁾.

(1) Cfr. A. PONCELET, *De magno legendario austriaco*, in *Analecta Bollandiana*, XVII (1898), pagg. 24-96; ID., *De legendario windbergensi*, ibid., pagg. 97-122; ID., *Le légendier de Pierre Calo*, ibid., XXIX (1910), pagg. 5-116.

(2) Cfr. W. LEVISON, *Conspectus codicum hagiographicorum*, in M. G. H., *Scriptores rerum merovingicarum*, VII, Hannover-Leipzig, 1920, pagg. 529-706.

(3) Cfr. G. PHILIPPART, *Les légendiers latins et autres manuscrits hagiographiques*, Turnhout, 1977 (Typologie des sources du moyen âge occidental, 24-25).

(4) Cfr. F. DOLBEAU, *Notes sur l'organisation interne des légendiers latins*, in *Hagiographie, cultures et sociétés, IV^e-XII^e siècles. Actes du Colloque organisé à Nanterre et à Paris (2-5 mai 1979)*, Paris, 1981, pagg. 11-31.

(5) Cfr. Á. FÁBREGA GRAU, *Pasionario hispanico (siglos VII-XI)*, Madrid, 1952-55 (Monumenta Hispaniae Sacra, ser. litúrgica, 6).

(6) Cfr. H. ROCHAIS, *Un légendier cistercien de la fin du XII^e siècle: le «Liber de natalitiis» et de quelques grands légendiers des XII^e et XIII^e siècles*, Rochefort, 1975 (Documentation Cistercienne, 15, 1-2).

(7) Si veda almeno B. DE GAIFFIER, *Saints et légendiers de l'Ombrie*, in *Ricerche sull'Umbria tardoantica e preromanica*, Atti del II Congresso di studi umbri (Gubbio 24-28 maggio 1964), Perugia, 1965, pagg. 235-256 (ora in *Etudes critiques d'hagiographie et d'iconologie*, Bruxelles, 1967, pagg. 62-80, *Subsidia hagiographica*, 43); ID., *Catalogue des Passionnaires de la Bibliothèque capitulaire de Lucques*, in *Recherches d'hagiographie latine*, Bruxelles, 1971, pagg. 77-124 (*Subsidia hagiographica*, 52); PHILIPPART, *La passion des SS. Heraclius, Justus et Maurus de Foli-*

E molti altri studi si potrebbero citare (8).

Occorre però fare una precisazione: il settore maggiormente interessato da queste ricerche è quello dei leggendari tradizionali ovvero delle grandi raccolte di testi agiografici completi (9), che sono, come si sa, altra cosa dai leggendari abbreviati o *legendae novae* (10). Su questi ultimi la bibliografia è assai carente. Punto di partenza obbligato resta ancor oggi il lavoro del Poncelet apparso nel 1910 che passa in rassegna alcune grandi raccolte di tipo tradizionale e numerosi leggendari abbreviati (11).

Ma il Poncelet ha avuto pochissimi seguaci: in primo luogo il Dondaine, che si è occupato, in tempi più o meno recenti, dei leggendari di Giovanni da Mailly, di Bartolomeo da Trento, di Roderico da Cerrato (12); e poi ancora il Philippart, che ha dedicato alcuni importanti capitoli della sua monografia sui leggendari latini alle raccolte abbreviate (13). E sarà opportuno precisare che abbiamo volutamente escluso da questa breve rassegna gli studi sulla *Legenda aurea* di Giacomo da Varazze in quanto riteniamo che, avendo essa conosciuto una diffusione ed una fortuna storiografica nemmeno paragonabili a quelle delle altre raccolte abbreviate, non possa essere collocata sul loro stesso piano.

Il maggiore ostacolo alla conoscenza dei leggendari abbreviati è rappresentato dalla quasi totale mancanza di edizioni. Come ci ricorda il Philippart (14), i soli leggendari abbreviati di cui esistono una o più edizioni a stampa

gno, in *Analecta Bollandiana*, XCIII (1975), pagg. 21-27; DOLBEAU, *Le légendier de la cathédrale de Bovino*, in *Analecta Bollandiana*, XCVI (1978), pagg. 125-152. Cfr. anche C. LEONARDI, *Problemi per un'edizione dei leggendari spoletini*, in *Martiri ed evangelizzatori della Chiesa spoletina. Atti del I convegno di studi storico ecclesiastici dell'Umbria (Spoleto, 2-4 gennaio 1976)*, Spoleto, 1977, pagg. 107-117, con appendice (pagg. 118-123) a cura di E. MENESTÒ. Un'ampia rassegna di questi studi si trova in LEONARDI, *L'agiografia latina dal tardoantico all'altomedioevo*, in *La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo. Atti del Convegno tenuto a Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal 12 al 16 novembre 1979*, Roma, 1981, pagg. 646-647. Ma si veda anche PHILIPPART, *Les légendiers*, cit., pag. 126, note 55-62.

(8) Cfr. *ibid.*, pagg. 125-126, e la rassegna bibliografica in *Agiografia altomedioevale*, a cura di S. BOESCH GAJANO, Bologna, 1976, pagg. 266-267. Si veda anche DOLBEAU, *Notes*, cit., pag. 24, nota 8.

(9) Cfr. *ibid.*, pag. 12: «A l'intérieur des légendiers, il est devenu habituel d'opposer les légendiers proprement dits ou recueils de textes complets et les légendiers abrégés ou abréviations dont l'exemple le plus célèbre est la 'Légende Dorée' de Jacques de Voragine». Una definizione dei due tipi di leggendario si trova anche in PHILIPPART, *Les légendiers*, cit., pagg. 24-25.

(10) Sull'origine dell'espressione *legenda nova* o *passionale novum* si veda *ibid.*, pag. 24.

(11) Cfr. PONCELET, *Le légendier de Pierre Calo*, cit., in particolare le pagg. 7-48.

(12) Cfr. A. DONDAINE, *Le dominicain français Jean de Mailly et la «Légende Dorée»*, in *Archives d'histoire dominicaine*, I (1946), pagg. 53-102; ID., *L'Épilogus in gesta sanctorum de Barthélemy de Trento*, in *Studia mediaevalia et mariologica P. Carolo Balić... dicata*, Roma, 1971, pagg. 333-360; ID., *Les éditions du «Vitas sanctorum» de Rodéric de Cerrato*, in *Sapientiae Procerum Amore. Mélanges Médiévistes offerts à Dom Jean-Pierre Müller O. S. B. à l'occasion de son 70ème anniversaire (24 février 1974)*, Roma, 1974, pagg. 225-253 (Studia Anselmiana, 63).

(13) Cfr. PHILIPPART, *Les légendiers*, cit., pagg. 45-48, 120-121, 123-124, 129. Alcune indicazioni sui leggendari abbreviati anche in R. AIGRAIN, *L'hagiographie. Ses sources, ses méthodes, son histoire*, Paris, 1953, pagg. 67-68, 322-325.

(14) Cfr. PHILIPPART, *Les légendiers*, cit., pag. 129.

sono la *Legenda aurea* (15), il *Liber notitiae sanctorum Mediolani*, anonimo, degli inizi del secolo XIV (16), il *Catalogus sanctorum et gestorum eorum ex diversis et multis voluminibus collectus* di Pietro de' Natali, della seconda metà del '300 (17), il *Legendarium quoddam nonnullorum sanctorum abbreviatum* di Ilarione da Milano, della fine del secolo XV (18).

Molte sono state anche le traduzioni della *Legenda aurea* (19), mentre singolare è il caso dell'*Abbreviatio in gestis et miraculis sanctorum* di Giovanni da Mailly, di cui abbiamo solo una traduzione in francese eseguita dal Dondaine sulla base del testo latino inedito (20).

Si deve dunque constatare che, allo stato attuale delle ricerche, il genere delle raccolte abbreviate è assai poco conosciuto (21): e se è vero che gli stessi leggendari di tipo tradizionale sono ancora in gran parte da indagare (22), è altrettanto vero che finora le cosiddette *legendae novae* hanno beneficiato meno delle altre fonti agiografiche dell'interesse degli studiosi. Ed è questo un dato in certa misura sorprendente, se si pensa che la maggior parte di tali raccolte sono veri e propri «*legendiers d'auteurs*», secondo la definizione del Philip-

(15) Editio princeps: Norimbergae, 1470. Ma l'ed. più recente è quella di TH. GRAESSE, *Legenda aurea sive Historia lombardica*, Dresdae, 1845 (2^a ed.: Lipsiae, 1850; 3^a ed.: Vratislaviae, 1890). Di quest'ultima esiste una riproduzione fotostatica eseguita a Osnabrück nel 1965). Il PONCELET, *Le légendier de Pierre Calo*, cit., pag. 41, segnala anche un supplemento alla *Legenda aurea* intitolato *Historie plurimorum sanctorum noviter addite, laboriose collecte et prolongate*, edito a Köln nel 1483 insieme alla *Legenda aurea* (ristampa: Lovaniae, 1485).

(16) Edizione a cura di M. MAGISTRETTI e U. MONNERET DE VILLARD, Milano, 1917.

(17) Editio princeps: Vicetiae, 1493 (con numerose ristampe nel secolo XVI; tradotta in francese col titolo: *Le grand catalogue des saints et saintes*, Paris, 1523-1524).

(18) Editio princeps: Mediolani, 1494. Il titolo completo è: *Legendarium quoddam nonnullorum sanctorum abbreviatum, supplementum illius de Varagine secundum kalendarium monasticum*. Su questo e gli altri leggendari citati si veda *Bibliotheca Hagiographica Latina. Supplementi editio altera auctior*, Bruxelles, 1911, pagg. 319-320 (da qui in avanti: B. H. L. = *Bibliotheca Hagiographica Latina*). Molte notizie su queste opere si trovano in PONCELET, *Le légendier de Pierre Calo*, cit., pagg. 34-36, 41-44.

(19) Si vedano almeno quelle indicate in J. BAUDOT, *Jacques de Voragine*, in *Dictionnaire de théologie catholique*, VIII, 1 Paris, 1924, coll. 311-312 e in U. M. CARMARINO, *Giacomo da Varazze*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, Roma, 1965, col. 425.

(20) Cfr. JEAN DE MAILLY O. P., *Abrégé des Gestes et Miracles des saints*, trad. a cura di DONDAINE, Paris, 1947. Su Giovanni da Mailly si veda TH. KAEPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, II, Roma, 1975, pagg. 473-474. Cfr. anche PHILIPPART, *Le manuscrit 377 de Berne et le supplément au légendier de Jean de Mailly*, in *Analecta Bollandiana*, XCII (1974), pagg. 63-78.

(21) Cfr. DOLBEAU, *Notes*, cit., pag. 13: «En dépit de leur succès qui doit révéler une certaine adéquation au milieu qui les a vu naître, les *abbreviationes* n'ont guère retenu l'attention des historiens modernes. Il n'en existe même pas d'inventaire exhaustif». Alle raccolte abbreviate citate da PONCELET, *Le légendier de Pierre Calo*, cit., pag. 14 segg. e da PHILIPPART, *Les légendiers*, cit., pagg. 123-124, il DOLBEAU aggiunge i seguenti esemplari: Newcastle, Univ. Libr. 1 (metà sec. XIII); London, Brit. Libr., Add. 41070 (fine sec. XIII); Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 9209, ff. 51^v-154^v (ol. 96^v-199^v), a. 1484 (cfr. *ibidem*).

(22) Un primo bilancio delle ricerche sui leggendari italiani (in particolare umbri) è stato tentato da LEONARDI, *L'agiografia latina*, cit., pag. 647. Alcune proposte d'indagine, limitatamente al campo della letteratura agiografica toscana, sono venute da R. GRÉGOIRE, *Aspetti culturali della letteratura agiografica toscana*, in *Atti del 5° Congresso internazionale di studi sull'alto Medioevo (Lucca, 3-7 ottobre 1971)*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1973, pag. 625.

part, vale a dire «des compositions sorties de la plume d'un seul écrivain et non des compilations d'oeuvres de divers auteurs», e che pertanto «méritent d'être publiés au même titre que n'importe quelle oeuvre littéraire» (23). Per questo motivo, oltre che per l'indubbio valore di testimonianza storica, letteraria e spirituale che a ciascuno di questi testi compete, ci sembra di poter affermare che l'edizione dei leggendari abbreviati rappresenta, per chi è interessato a questo campo d'indagine, il primo fondamentale obiettivo.

* * *

Al gruppo delle raccolte inedite appartiene anche il *Liber epilogorum in gesta sanctorum* di Bartolomeo da Trento (24). Essendo uno dei primi del genere abbreviato, si comprende quale utilità potrà avere, ai fini di determinare i rapporti esistenti con le altre raccolte, l'edizione critica annunciata da Donatella Frioli (25).

Non che finora siano mancati studi sul *Liber* di Bartolomeo: ma si è trattato principalmente di contributi alla conoscenza della tradizione manoscritta dell'opera (26) o, tutt'al più, di analisi della sua organizzazione interna (27), e non di saggi interpretativi (28). Del resto la mancanza di un'edizione critica ha sinora impedito di compiere tutta una serie di operazioni (raffronti testuali, analisi delle fonti, individuazione dei modelli agiografici) che sarebbero state indispensabili per comprendere il significato del testo e proporre, di conseguenza, una chiave di lettura.

In queste condizioni ogni riflessione sul *Liber epilogorum* ha evidentemente valore parziale. E tanto più parziale si presenta questa nostra comunicazione in quanto, avendo come oggetto un numero limitatissimo di *legendae*,

(23) PHILIPPART, *Les légendiers*, cit., pag. 129.

(24) Notizie su questo autore si trovano in J. QUÉTIF - J. ECHARD, *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, I, Parisiis, 1910 (2ª ed.), pag. 110; A. FERRUA, *Bartolomeo di Trento*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, VI, Roma, 1964, pagg. 778-779; KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, I, Roma, 1970, pag. 172; DONDAINE, *Barthélemy de Trente O.P.*, in *Archivum Fratrum Praedicatorum*, XLV (1975), pagg. 79-105 (in traduzione italiana, col titolo *Bartolomeo da Trento, domenicano, scrittore, diplomatico*, in *Civis. Studi e testi*, VIII, 1984, pagg. 85-112); passim, nei lavori citati alla nota 26. Solo alcune notizie del *Liber* sono state finora edite (cfr. KAEPPELI, op. cit., pag. 173; DONDAINE, *Bartolomeo* cit., pagg. 107-112).

(25) Si veda la comunicazione di D. FRIOLI, *Alcune vite di santi veneti nel «Liber epilogorum» di Bartolomeo da Trento*, pubblicata in questi stessi atti.

(26) Cfr. L. SETTE, *Fra Bartolomeo da Trento e alcuni codici a lui attribuiti*, in *Tridentum*, VIII (1905), pagg. 22-39; PONCELET, *Le légendier de Pierre Calo*, cit., pagg. 14-19; I. PALTRINIERI, *Un nuovo codice di Fra Bartolomeo Tridentino*, in *Aevum*, XX (1946), pagg. 3-13; G. ABATE, *Il «Liber Epilogorum» di fra Bartolomeo O. P. in due codici rintracciati nella biblioteca Antoniana di Padova*, in *Miscellanea Pio Paschini*, I, Roma, 1948, pagg. 269-292; DONDAINE, *L'«Epilogus in gesta sanctorum»*, cit., soprattutto le pagg. 335-343.

(27) Cfr. *ibid.*, pagg. 343-360.

(28) Si dovrà però segnalare la recente comunicazione di A. BOUREAU, *Barthélemy de Trente et l'invention de la «legenda nova»*, tenuta al Seminario sul tema *Le raccolte di vite di santi dal XIII al XVIII secolo. Sistema narrativo, messaggio religioso, fruizione* (Roma, Università degli Studi «La Sapienza», 30-31 maggio 1985).

non si prefigge altro scopo che quello di cogliere gli eventuali legami esistenti tra singola *legenda* e tradizione agiografica ad essa relativa, in vista di un più attento esame delle fonti che ovviamente sarà possibile compiere solo quando si disporrà del testo critico. Quello che vogliamo presentare ora non è altro, dunque, che un sondaggio, condotto sulle *legendae* di tre santi martiri - Torpete⁽²⁹⁾, Reparata⁽³⁰⁾, Donato⁽³¹⁾ -, di cui il primo (Torpete) è martire pisano, il secondo (Reparata), di origine palestinese, è venerato da tempi antichissimi in Toscana e più precisamente a Firenze⁽³²⁾, il terzo (Donato), di origine romana, e universalmente noto come vescovo e martire di Arezzo.

L'esistenza di un martire di nome Torpete è attestata, oltre che da una *Passio*⁽³³⁾, datata concordemente dal Dufourcq e dal Lanzoni al VI secolo⁽³⁴⁾, dalle notizie contenute nei cosiddetti martirologi storici. Fra questi il primo in cui viene ricordata la festività del martire pisano è il martirologio di Beda, che segue, abbreviandolo, il testo della *Passio*⁽³⁵⁾. Da Beda dipende, a sua volta, Adone di Vienne⁽³⁶⁾, che aggiunge però al racconto un particolare desunto direttamente dalla *Passio*, cioè la notizia della conversione alla fede cristiana di un funzionario imperiale, di nome Evellio, in seguito alla vista delle prodigiose virtù di cui è dotato Torpete⁽³⁷⁾. Il testo di Adone, compreso il particolare relativo alla conversione di Evellio, è trascritto interamente da Notkero Balbu-

(29) Cfr. B. H. L., II, pag. 1202, n. 8307; *Clavis patrum latinorum* (da qui in avanti *Clavis*), ed. a cura di E. DEKKERS, in *Sacris Erudiri*, III (1961), (2^a ed.), n. 2240; A. DUFOURCQ, *Etude sur les Gesta martyrum romains*, III, Paris, 1907, pagg. 205-211; F. LANZONI, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (a. 604)*, Faenza, 1927, pagg. 598-601 (Studi e testi, 35); H. DELEHAYE, *Les origines du culte des martyrs*, Bruxelles, 1933 (2^a ed.), pag. 321; G. D. GORDINI, *Torpes, santo, martire di Pisa*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XII, Roma, 1969, col. 628 (con bibliografia); infine GRÉGOIRE, *Aspetti della letteratura agiografica toscana*, cit., pagg. 572, 590-591.

(30) Cfr. B. H. L., II, pag. 1043, nn. 7183-7189; J.-M. SAUGET, *Reparata, vergine, santa, martire di Cesarea di Palestina (?)*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, Roma, 1968, coll. 124-127 (con bibliografia).

(31) Cfr. B. H. L., I, pagg. 344-345, nn. 2289-2296; *Clavis*, cit., pag. 2183; DUFOURCQ, *Etude*, cit., pagg. 165-169; LANZONI, *Le diocesi d'Italia*, cit., pagg. 569-570; G. LUCCHESI, *Donato, vescovo di Arezzo, santo, martire*, in *Bibliotheca Sanctorum*, IV, Roma, 1964, coll. 773-782 (con bibliografia); GRÉGOIRE, *Aspetti culturali della letteratura agiografica toscana*, cit., pagg. 572, 594.

(32) Cfr. B. QUILICI, *La Chiesa di Firenze nell'alto medioevo*, in *Studi in memoria di A. V. Crocini*, Firenze, 1938, pagg. 17-18, dove si fa l'ipotesi che l'introduzione del culto di s. Reparata a Firenze risalga al sec. VI; cfr. anche R. MORGHEN, *Il culto di S. Margherita e di S. Reparata a Firenze*, in ID., *Tradizione religiosa nella civiltà dell'Occidente cristiano. Saggi di storia e storiografia* (già in *Atti del Convegno su «La coscienza cittadina dei Comuni italiani del Duecento»*, Todi, 1972, col titolo *Vita religiosa e coscienza cittadina nella Firenze del Duecento*), Roma, 1979, pag. 73, Studi storici, 112-114 (ma il Morghen identifica Reparata con una vergine siriana martire conosciuta in occidente con i nomi di Marina o Pelagia o Margherita o Reparata).

(33) Cfr. AA. SS. Maii, IV, pagg. 7-10.

(34) Cfr. DUFOURCQ, *Etude*, cit., pag. 210; LANZONI, *Le diocesi d'Italia*, cit., pag. 598.

(35) Cfr. BEDA VENERABILIS, *Martyrologium*, in P. L., XCIV, coll. 917-918.

(36) Cfr. ADO VIENNENSIS, *Martyrologium*, in P. L., CXXIII, coll. 267-268.

(37) Cfr. *ibid.*, col. 267.

lo ⁽³⁸⁾, che si discosta dalla sua fonte solo per l'accenno, dopo il racconto del martirio, ad un episodio accaduto «in vita» che leggiamo nella *Passio* ⁽³⁹⁾. Da Adone dipende anche, sia pur liberamente, Flodoardo di Reims ⁽⁴⁰⁾, mentre più legato alla *Passio* appare Rabano Mauro ⁽⁴¹⁾. Una notizia alquanto sintetica è invece quella offerta dal martirologio di Usuardo, che abbrevia drasticamente Beda o forse Adone ⁽⁴²⁾.

La letteratura agiografica relativa al martire Torpete ci appare dunque divisa in due rami: il primo, rappresentato dalla *Passio*; il secondo, dalla tradizione martirologica. A quest'ultima si riallaccia Bartolomeo, che riassume Adone, come risulta dal confronto dei testi (vedi Appendice I). Da notare anche l'uso, da parte dell'agiografo trentino, di un periodare estremamente conciso, uso che si riscontra peraltro in gran parte delle *legendae* raccolte nel *Liber*, e che conferisce al racconto agiografico una veste, per così dire, paradigmatica, in accordo con l'intento dichiarato nel prologo di fornire all'Ordine dei Predicatori e a quanti desiderano «sine fictione discere et sine invidia hec aliis communicare», «uelocius pre manibus, quid de sanctis ad Dei laudem et proximorum edificationem audientibus proponant» ⁽⁴³⁾, vale a dire un compendio agiografico con evidenti finalità divulgative e di edificazione.

Se nel caso del martire Torpete è chiaramente documentabile il rapporto fra *Liber epilogorum* e martirologio di Adone, non così è per la *legenda* relativa a s. Reparata (vedi Appendice II), che ha accolto motivi - si tratta per lo più di «topoi» agiografici - estranei non solo alla tradizione martirologica, ma anche alla versione più antica della *Passio* ⁽⁴⁴⁾. L'anello di congiunzione fra quest'ultima e la *legenda* bartolomeiana è rappresentato dalla *Passio s. Albinæ* ⁽⁴⁵⁾, che è, secondo il Suysken (1780), una derivazione tarda della *Passio s. Reparatae* ⁽⁴⁶⁾. Si tratti o no di due differenti tradizioni agiografiche - cosa di

⁽³⁸⁾ Cfr. NOTKERUS BALBULUS, *Martyrologium*, in P. L., CXXXI, coll. 1084-1085.

⁽³⁹⁾ Cfr. AA. SS. Maii, IV, pag. 7. Notkero interpreta liberamente il racconto attribuendo a Torpete il merito della distruzione della «machina» fatta costruire da Nerone.

⁽⁴⁰⁾ Cfr. FLODOARDUS REMENSIS, *De Christi triumphis apud Italiam*, I, 2, in P. L., CXXXV, coll. 601-604.

⁽⁴¹⁾ Cfr. HRABANUS MAURUS, *Martyrologium*, in P. L., CX, col. 1137.

⁽⁴²⁾ Cfr. USUARDUS MON., *Martyrologium*, ed. a cura di J. DUBOIS, Bruxelles, 1965, pag. 231 (Subsidia hagiographica, 40).

⁽⁴³⁾ Cito non dalla trascrizione del Lütolf, pubblicata postuma in *Theologische Quartalsschrift*, LXIII (1881), pagg. 466-467 (che si basa sul ms. 27 della Zentralbibliothek di Lucerna), ma direttamente dal Barb. lat. 2300, f. 1^{ra}.

⁽⁴⁴⁾ Cfr. B. H. L., II, pag. 1043, n. 7183. Ed. in AA. SS. Octobris, IV, pagg. 39-40. La festività di s. Reparata è ricordata nei martirologi di Beda, Rabano Mauro (che copia da Beda) e Notkero Balbulo (che dà una notizia molto sintetica). Cfr. BEDA VENERABILIS, *Martyrologium*, cit., coll. 1066-1067; HRABANUS MAURUS, *Martyrologium*, cit., col. 1172; NOTKERUS BALBULUS, *Martyrologium*, cit., coll. 1157-1158.

⁽⁴⁵⁾ Cfr. B. H. L., I, pag. 39, n. 233. La *Passio s. Albinæ virginis et martyris* è edita in *Bibliotheca Casinensis seu codicum manuscriptorum qui in tabulario Casinensi asservantur series*, III, *Florilegium*, 1877, pagg. 368-370. Cfr. anche TH. SPIDLÍK, *Albina*, in *Bibliotheca Sanctorum*, I, Roma, 1961, col. 719.

⁽⁴⁶⁾ Cfr. C. SUYSKENUS, in AA. SS. Octobris, IV, pagg. 27-28.

cui si può legittimamente dubitare data l'indubbia affinità delle vicende che hanno per protagoniste Albina e Reparata, ambedue martiri sotto Decio -, Bartolomeo mostra di non averne coscienza dal momento che sceglie come testo-base per la redazione della *legenda* su Reparata la *Passio s. Albinae*, limitandosi ad integrarla con un particolare - la colomba bianca che si alza in volo dal collo della martire nel momento in cui viene decapitata - desunto o dall'originaria *Passio s. Reparatae* o dalla tradizione martirologica a questa relativa ⁽⁴⁷⁾.

Potremmo ora chiederci se Bartolomeo è il primo a confondere i due personaggi - e in tal caso si potrebbe anche supporre l'esistenza di un rapporto diretto fra l'autore del *Liber epilogorum* e i compilatori di alcune grandi raccolte successive, quali il Mombrizio, Giacomo Filippo di Bergamo, Pietro de' Natali, che accolgono la versione, per così dire, contaminata ⁽⁴⁸⁾ - oppure se egli non avesse già a disposizione un testo unificato delle due redazioni.

Allo stato attuale delle ricerche è impossibile dare una risposta a tale quesito, giacché, per farlo, occorrerebbe avere svolto una serie di indagini particolari sulla tradizione agiografica della *Passio s. Reparatae* che non abbiamo sinora potuto effettuare. Ci pare comunque che dal caso di Reparata si possano trarre utili indicazioni riguardo alla necessità di leggere il *Liber epilogorum* in parallelo non solo con la letteratura agiografica precedente, ma anche con quella successiva, onde chiarire gli eventuali rapporti di filiazione fra il medesimo e le raccolte più tarde.

Una tradizione agiografica complessa ha avuto infine la *Passio s. Donati*, di cui si conoscono tre versioni (ma della prima esistono quattro diverse redazioni che si differenziano l'una dall'altra nel finale) e numerose epitomi ⁽⁴⁹⁾.

La *Passio* 1, datata dal Dufourcq e dal Lanzoni al V-VI secolo ⁽⁵⁰⁾, narra la vita e la morte di Donato, vescovo d'Arezzo, e del suo compagno Ilarino, martirizzati al tempo dell'imperatore Giuliano. Le *Passiones* 2-3, di epoca più tarda, sono il risultato, invece, di un curioso accostamento di testi di diversa origi-

⁽⁴⁷⁾ Cfr. *Passio s. Reparatae*, *ibid.*, pag. 40; BEDA VENERABILIS, *Martyrologium*, cit., col. 1066; HRABANUS MAURUS, *Martyrologium*, cit., col. 1172; NOTKERUS BALBULUS, *Martyrologium*, cit., col. 1158.

⁽⁴⁸⁾ Cfr. B. MOMBRIUS, *Sanctuarium sive Vitae Sanctorum*, II, Parisiis, 1910 (ristampa: Hildesheim-New York, 1978), pagg. 441-444; JACOBUS PHILIPPUS BERGOMENSIS, *De claris selectisque plurimis mulieribus*, Ferrariae, 1497, ff. LXVII^r-LXVII^v; PETRUS DE NATALIBUS, *Catalogus sanctorum*, Lugduni, 1543, f. CLXXIX^r.

⁽⁴⁹⁾ Cfr. B. H. L., I, pagg. 344-345, nn. 2289-2292 (*Passio* 1); 2293 (*Passio* 2); 2294 (*Passio* 3); 2295-2296 (*Translatio*). Per le epitomi si veda *ibid.*, pag. 345. La prima versione della *Passio* 1 (B. H. L., n. 2289) è edita dal MOMBRIUS, *op. cit.*, I, pagg. 416-418; la *Passio* 2 è inedita (cfr. B. H. L., n. 2293); la *Passio* 3 è edita da P. BUONAMICI, *Discorso sopra la vita di s. Donato*, Firenze, 1607, pagg. 25-37 e da D.A. DRAGONI, *Monumenti e notizie istoriche riguardanti la chiesa d'Arezzo*, Lucca, 1755, pagg. 43-58. Sulle *Passiones* di s. Donato si veda anche C. LAZZERI, *La donazione del tribuno romano Zenobio al vescovo d'Arezzo San Donato (sec. IV)*, Arezzo, 1938, pagg. 49-69 e i testi pubblicati in Appendice.

⁽⁵⁰⁾ Cfr. DUFOURCQ, *Etude*, cit., pag. 167, che data la *Passio* al secondo quarto del VI secolo; e LANZONI, *Le diocesi d'Italia*, cit., pag. 569, che propone una datazione fra V e VI secolo.

ne dovuto all'omonimia di due santi (entrambi di nome Donato): la *Passio* 2 è composta infatti dal prologo alla *Vita Donati Euroeae episcopi* ⁽⁵¹⁾, dalla *Passio* 1 e dalla *Vita Donati Euroeae episcopi*; la *Passio* 3, dalla *Passio* 1 (integrata con brani tratti dalla *Historia ecclesiastica tripartita*) ⁽⁵²⁾ e dalla *Vita Donati Euroeae episcopi*. A quest'ultima versione, tramandata anche dai leggendari austriaco e windbergense ⁽⁵³⁾, si rifà Bartolomeo, che ne abbrevia il testo senza però omettere la lunga serie di miracoli attribuiti al santo (vedi Appendice III). Nei leggendari successivi non si terrà conto, in genere, delle versioni interpolate, ma solo della *Passio* 1 ⁽⁵⁴⁾. L'unica eccezione è rappresentata da Giacomo da Varazze che nella sua *Legenda aurea* modella il capitolo «De sancto Donato» sul testo di una delle versioni minoritarie (ma più probabilmente, data l'assenza dei passi ricavati dalla *Historia ecclesiastica tripartita*, sulla *Passio* 2) ⁽⁵⁵⁾.

* * *

Nonostante gli evidenti limiti di questa ricerca, crediamo di avere individuato alcuni elementi utili per avviare una riflessione sulla qualità degli interessi agiografici di Bartolomeo.

Un primo dato ci sembra emergere con tutta chiarezza: nelle *legendae* su Torpete, Reparata e Donato, Bartolomeo non si discosta dalla tradizione. In tutti e tre i casi esaminati egli utilizza infatti materiale preesistente sottoponendolo a tagli più o meno vistosi. Più vistosi nelle *legendae* su Reparata e su Donato, in quanto si trova a dover abbreviare dei testi lunghi ed elaborati quali le rispettive *Passiones*; meno vistosi nella *legenda* su Torpete, perché già la sua fonte (Adone di Vienne) presentava una versione abbreviata del racconto degli Atti. In tutti e tre i casi Bartolomeo omette le parti più propriamente narrative e descrittive, limitandosi a fornire, in un linguaggio estremamente

⁽⁵¹⁾ Cfr. B. H. L., I, pag. 346, n. 2304. Ed. in MOMBRIUS, op. cit., pagg. 413-416. Questo testo è la traduzione latina, eseguita forse da Anastasio Bibliotecario, di una *Vita* greca (cfr. *Bibliotheca Hagiographica Graeca*, III, *Supplementum*, Bruxelles, 1957 (3^a ed.), pag. 24, nn. 2111-2112). Su Donato vescovo di Evorea in Epiro si veda P. BERTOCCHI, in *Bibliotheca Sanctorum*, IV, Roma, 1964, coll. 786-787 (con bibliografia).

⁽⁵²⁾ Cfr. CASSIODORUS - EPIPHANIUS, *Historia ecclesiastica tripartita*, VI, 11-12, ed. a cura di R. HANSLIK, in C. S. E. L., LXXI, Vindobonae, 1952, pagg. 321-323. Il monaco Ilarino che accoglie Donato in fuga da Roma viene identificato dall'autore della *Passio* 3 con l'Ilarino della *Historia ecclesiastica tripartita* e, contemporaneamente, con l'omonimo personaggio della *Vita Cassiani Augustodunensis ep.* (cfr. AA. SS. Augusti, II, pag. 64). Sulle varie figure di nome Ilarino che compaiono nelle *vitae sanctorum* si veda DE GAIFFIER, *Les avatars de S. Hilarinus*, in *Analecta Lombardiana*, LXVI (1948), pagg. 276-277.

⁽⁵³⁾ Cfr. PONCELET, *De magno legendario austriaco*, cit., pag. 75; ID., *De legendario windbergensi*, cit., pag. 113.

⁽⁵⁴⁾ Cfr. MOMBRIUS, *Sanctuarium*, cit., pagg. 416-418 («Passio sancti Donati episcopi et martyris»); PETRUS DE NATALIBUS, *Catalogus sanctorum*, VII, 33, Lugduni, 1543, ff. 135^v-136^r («De sancto Donato episcopo et martire»).

⁽⁵⁵⁾ Cfr. IACOBUS DE VARAGINE, *Legenda aurea sive Historia lombardica*, ed. a cura di GRAESSE, Vratislaviae, 1890, pagg. 484-486.

scarno, pochi dati essenziali sul tempo in cui si svolge l'azione e i personaggi che ne sono protagonisti. Il racconto si riduce così all'enumerazione quasi schematica dei supplizi a cui è sottoposto il santo (nelle *legendae* su Torpete e Reparata) oppure dei miracoli da lui operati (nella *legenda* su Donato).

All'origine di questa presentazione delle *vitae sanctorum* c'è indubbiamente la volontà dichiarata dell'autore di ridurre «sub compendio» il materiale offerto dalla tradizione agiografica ⁽⁵⁶⁾, ma c'è anche la preoccupazione di caratterizzare al massimo l'immagine della santità attraverso una precisa esemplificazione. In altre parole, Bartolomeo tende, oltre che a sintetizzare «uitas mores et actus sanctorum... per diuersa sparsa uolumina et prudentum eloquiis luculentis diffusa» ⁽⁵⁷⁾, a divulgare un codice di riconoscimento della santità fondato sulla presenza di alcuni requisiti essenziali che sono, nel caso di Torpete e Reparata, le persecuzioni subite, in quello di Donato, i miracoli e il martirio finale. Perfettamente funzionali a questo piano sono i «topoi» di cui il *Liber* è intessuto, in quanto traducono in termini universalmente comprensibili il messaggio che l'autore vuole comunicare.

E che ci sia in Bartolomeo una particolare attenzione al problema della trasmissione di questo messaggio è provato dalle dichiarazioni del prologo, in cui l'autore si rivolge, oltre che ai suoi confratelli, ad un pubblico più vasto, cioè a tutti coloro che desiderano «sine fictione discere et sine inuidia hec aliis communicare» ⁽⁵⁸⁾. «Discere» e «communicare»: in questi due termini sta il senso dell'operazione culturale compiuta da Bartolomeo. Un'operazione tesa a presentare il materiale agiografico tradizionale - si noti il richiamo ai «diuersa sparsa uolumina» ⁽⁵⁹⁾ e alle «aliorum uestigia» ⁽⁶⁰⁾ - nella forma più consona a favorire l'apprendimento e la comunicazione di ciò che si ritiene essenziale, «ad Dei laudem et proximorum edificationem» ⁽⁶¹⁾.

La tecnica dell'«abbreviato» risponde perciò ad una precisa esigenza: quella di individuare, all'interno della tradizione agiografica, gli elementi costitutivi della santità onde farne oggetto di immediata comunicazione. In questo senso, crediamo, il *Liber epilogorum* può essere considerato non un'opera di compilazione, ma un originale tentativo di soluzione di un problema non nuovo: quello della fruibilità dei testi agiografici.

⁽⁵⁶⁾ Cfr. *Prologo* al *Liber epilogorum* (cito ancora dal Barb. lat. 2300, f. 1^{ra}): «ad honorem omnipotentis et intemerate uirginis matris et totius celestis curie animum dedi, ut sub compendio de festis domini et matris eius uitas mores et actus sanctorum... per diuersa sparsa uolumina et prudentum eloquiis luculentis diffusa in unum redigerem».

⁽⁵⁷⁾ Ibidem.

⁽⁵⁸⁾ Cfr. *Prologo*: «habeatque sacer predicatorum ordo nec non et alii qui sine fictione discere et sine inuidia hec aliis com[m]unicare desiderant uelocius pre manibus quid de sanctis ad Dei laudem et proximorum edificationem audientibus proponant».

⁽⁵⁹⁾ Cfr. nota 56.

⁽⁶⁰⁾ Cfr. *Prologo*: «Quia quantum gubernator rerum dederit, a uia ueritatis Dei et rei non recedam, aliorum mallens sequi uestigia quam propria fingere et ad deuia deduci».

⁽⁶¹⁾ Cfr. nota 58.

APPENDICE I

Il contenuto dei venti codici che trasmettono il *Liber epilogorum* varia sensibilmente da un esemplare all'altro. La *legenda* sul martire Torpete è attestata da solo quattro dei nove manoscritti utilizzati dal Dondaine come base per l'inventario delle *legendae* raccolte nel *Liber* ⁽¹⁾. Si tratta precisamente dei seguenti testimoni: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino, 2300; Luzern, Zentralbibliothek, KB 27 fol.; Nürnberg, Stadtbibliothek, Cent. II, 57; Zwettl, Stiftsbibliothek, 322.

Il testo che qui presentiamo, in attesa dell'edizione critica, è la trascrizione del solo Barb. lat. 2300, f. 12^{rb}.

Il codice barberiniano non presenta errori e perciò non diamo apparato ⁽²⁾.

Abbiamo ritenuto opportuno affiancare alla *legenda* le notizie dei martirologi di Beda e di Adone onde rendere immediatamente visibile la dipendenza di Bartolomeo dalla tradizione martirologica, in particolare da Adone. Il corsivo sta ad indicare le corrispondenze testuali fra *legenda* e martirologi.

BEDA VENERABILIS, *Martyrologium*, in P. L. XCIV, coll. 917-918.

ADO VIENNENSIS, *Martyrologium*, in P. L. CXXIII, coll. 267-268.

BARTHOLOMAEUS TRIDENTINUS, *Liber epilogorum, legenda* su Torpete (Vat., Barb. lat. 2300, f. 12^{rb}).

XVI Kal. Iunii

XVI Kal. Iunii

Torpetus

In Tuscia sancti Torpetis martyris, sub Nerone principe. Hic *magnus in officio Neronis* fuit, et a beato *Antonio presbytero baptizatus*, et in fide Christi est eruditus. Hunc Nero cum cognovisset esse *christianum*, tradidit eum cuidam propinquo suo *Satellico*, ut impelleret eum sacrificare. Sed cum spiritu Dei confortatus beatus vir immobilis permaneret, fecit eum *Satellicus alapis caedi*, et *liga-*

In Tuscia natale sancti Torpetis martyris sub Nerone principe. Hic *magnus in officio Caesaris Neronis* fuit, et a beato *Antonino presbytero baptizatus* et in fide Christi eruditus est. Hunc Nero cum cognovisset esse *Christianum*, tradidit eum cuidam propinquo suo *Satellico*, ut impelleret eum sacrificare. Sed cum spiritu Dei confortatus, et in fide fundatus, vir beatus immobilis permaneret, fecit

Torpetus magnus in officio Neronis, ab Anthonio presbytero baptizatus et christianus deprehensus, *Satellico* iudici traditur.

⁽¹⁾ Cfr. DONDAINE, *L'«Epilogus in gesta sanctorum»*, cit., pag. 354.

⁽²⁾ Si dovrà però segnalare la lezione «Pysinam» (1. 25), che abbiamo corretto in «Pysanam».

tum ad columnam tandiu verberibus affici, quousque sanguis guttatim de corpore ipsius deflueret. Sed subito dum caederetur, columna cadens oppressit iudicem, et quinquaginta cum eo. Inde tentus a ministris, positus est in rota, inde feris obicitur a filio Satellici, nomine Sylvio; sed minime ab his est laesus.

Post haec iubente Sylvio foras civitatem Pissinam ductus, decollatione capitis martyrium suum complevit, tertio Kalendas Maii.

Hujus corpus ministri sceleris imposuerunt pene fractae et cariosae navi, cum quo simul canem et gallum projecerunt in decursum fluminis. Apparens autem angelus Domini cuidam venerabili feminae, cujus nomen Celerina, monuit, ut perquireret sancti martyris corpus, et sepeliret. Quod inventum cum omni reverentia sepelivit, et de facultatibus suis cessante persecutione ecclesiam supra construxit. Agitur festivitas martyris, et conventus civium sexta decima Kalendas Junii.

eum Satellicus alapis caedi et ligatum ad columnam tandiu verberibus affici, quousque sanguis guttatim de corpore ipsius deflueret. Sed subito dum martyr caederetur, columna cadens oppressit iudicem, et quinquaginta cum eo viros. Inde tentus a ministris, positus est in rota. Postea feris obicitur a filio Satellici, nomine Sylvio, sed minime ab his laesus. Cujus constantiam et virtutem quidam consiliarius Neronis Evellius nomine inspiciens, Christo credidit. Ac post paulum baptizatus decollatus est in Roma V Kalendas Maii, martyriique honore coronatus. Sed et beatus Torpes iubente Sylvio foras civitatem Pisanam ductus decollatione martyrium suum complevit III Kalendas Maii.

Hujus corpus ministri sceleris impositum pene fractae et cariosae navi, simulque canem et gallum projecerunt in decursum fluminis. Apparens autem angelus Domini cuidam venerabili feminae, cujus nomen Celerina, monuit ut perquiret martyris corpus, et sepeliret. Quod illa celerius complens, inventum cum omni reverentia sepelivit et de facultatibus suis, cessante persecutione, ecclesiam miro opere supra construxit. Agitur festivitas martyris et conventus civium XVI Kalend. Junii.

Cruciandus igitur alapis ceditur, ad colum-
10 nam ligatur, verberibus afficitur quousque guttatim sanguis defluat a corpore eius. Diuino nuptu columna corruens, iudi-
15 cem opprimit cum aliis quinquaginta.

Euo diui Neronis consiliarius credidit et cum palma martyrii celestia
20 intrauit.

Torpetus in rota ponitur, feris obicitur a Silvio filio Satellici oppressi, sed nil lesus a predictis
25 extra civitatem Pisanam decollatur.

Corpus eius ministri sceleris in nauim constrictum cum cane et
30 gallo ponunt et in decursu fluminis proiciunt. Apparet angelus sancte Celerine et corpus sancti ei reuelat.

35 Quod reuerenter condidit et ecclesiam construxit, ubi ciues in eius festo XVI kalendas iunii conueniunt et sanctum marmiro opere supra
40 tyrem laudibus extollunt.

Come risulta dal confronto dei testi, Adone amplia il racconto di Beda aggiungendovi il particolare della conversione e del martirio di Evellio. La notizia di Adone, così integrata, viene poi utilizzata come fonte da Bartolomeo.

APPENDICE II

La *legenda* su s. Reparata è trasmessa da sei dei nove codici recensiti dal Dondaine (1). Si tratta dei seguenti manoscritti: Admont, Stiftsbibliothek, 681, ff. 108^v-109^r; Bologna, Biblioteca Universitaria, 1794, ff. 58^v^b-59^{ra}; Chiari, Biblioteca A. Morcelli, «Leggendario», senza segnatura, f. 68^{ra}; Luzern, Zentralbibliothek, KB 27 fol.; Nürnberg, Stadtbibliothek, Cent., II, 57; Zwettl, Stiftsbibliothek, 322.

La nostra edizione si basa sulla collazione dei codici di Admont (= A), di Bologna (= B) e di Chiari (= C) (2).

Su questa base parziale si possono già rilevare alcune condizioni della trasmissione del testo. Infatti A differisce da B e C per una serie importante di lezioni, aggiunte ed omissioni proprie.

Lezioni proprie di A rispetto a B e C (= β) sono:

- 5 possit nominare *per* nominet
- 5 perfunditur *per* mittitur
- 6 mittitur *per* ponitur
- 6 assatur *per* extensa
- 8-9 aliqui *per* plurimi
- 11 uulnera *per* plage
- 13 commemorat *per* commemorabat
- 13 orans *per* orabat
- 14 tunc iterum *per* et iterum
- 15 cunctis *per* fidelibus
- 15 auolans *per* euolans
- 15-16 ab angelis portabatur in celum *per* angelorum manibus portatur ad celos

(1) Cfr. DONDAINE, *L'«Epilogus in gesta sanctorum»*, cit., pag. 359.

(2) Ringraziamo vivamente il dott. Paolo Chiesa che ha collazionato per noi il manoscritto di Chiari.

Le aggiunte di A rispetto a β sono:

- 2 uirgo nobilis (*ante* annorum)
- 4 pro Christo plumbatis coditur (*ante* plumbo feruenti perfunditur)
- 7 et (*ante* iubetur)
- 9 cum (*ante* nouacula)

Le omissioni di A riguardano i seguenti punti di β :

- 2-3 dum iussu Decii nomina christianorum notarius proferret, in Cesarea Palestine accusata est eo quod nobilis uirgo esset. Sistitur
- 4 deinde
- 5-6 oleo peruncta nuda
- 6 et
- 6-7 supponuntur carbones
- 8 Christi
- 14 et *ante* illi

Queste lezioni, che sono tutte adiafore, documentano l'esistenza di due redazioni o almeno di un intervento, che non sapremmo ora qualificare, d'autore o di trasmissione. Per quanto concerne il valore del testo tramandato, sono da segnalare due errori di A contro β :

- 10 niuem *contro* uiuam
- 14 accidaret (*per* accideret) *contro* factum est

Quanto a B e C, ciascuno di essi presenta errori propri.

Errori e sviste di B sono:

- 2 de *per* dum
- 10 stellarum *per* testularum
- 10 tripode ferreo *per* tripodes ferreos
- 13 Tysi *per* Tyrsi

Errori e sviste di C sono:

- 2 notariis *per* notarius
- 6 ustula *per* ustulatur
- 7 disrupti *per* disrupti
- 13 precicta *per* precincta
- 15 colla *per* collo

In un luogo i tre testimoni presentano un errore comune, che risale probabilmente all'archetipo: 10-11 «In calcem uiuam (uiuam: nivem A) et (et *om.* A) fragmenta testularum et tripodes ferreos (tripodes ferreos: tripode

ferreo B) sternitur». Questa lezione erronea si è cercato di emendare con la congettura di «super»: «In calcem uiuam [super] fragmenta testularum...».

Quanto ai due testimoni di β , si può con qualche incertezza dire che sono indipendenti l'uno dall'altro per la presenza, oltre che di errori facilmente spiegabili, della lezione (1.10) «stellarum» (B) *per* «testularum» (C).

Pur con la cautela richiesta da una così ristretta base di collazione, si è ritenuto opportuno fondare il nostro testo su β collocando in un primo apparato le varianti di A. Il secondo apparato è quello più propriamente filologico, il terzo, infine, che abbiamo collocato dopo il testo, segnala le fonti sinora individuate.

VITA SANCTE REPARATE VIRGINIS

- Reparata annorum XII, dum iussu Decii nomina christianorum notarius proferret, in Cesarea Palestine accusata est eo quod nobilis uirgo esset. Sistitur, plumbo feruenti perfunditur. Deinde bulliens acetum in os eius, ne Christum
 5 nominet, mittitur; lampades ardentis pectori imprimuntur, oleo peruncta nuda in caminum ponitur, candelis ustulatur et, in craticula extensa, supponuntur carbones. Iubetur omnibus membris dirumpi. Orat. Fit terremotus, et multi infideles perierunt, et aliorum manus aruerunt et fidem Christi plurimi susceperunt. Nouacula decaluatur, per plateas trahitur, Christum clamat.
 10 In calcem uiuam [super] fragmenta testularum et tripodes ferreos sternitur, aqua perfunditur, et sale plage eius fricantur, et tortores execantur. Sinapis et acetum naribus uirginis infunditur, fustibus spinosis madefactis nuda et precincta ceditur. Tunc illa beati Tyrsi passionem commemorabat et orabat sibi sicut et illi factum est subueniri. Et iterum manus carnificum aruerunt. De
 15 collatur igitur et uidentibus fidelibus columba a collo eius euolans angelorum manibus portatur ad celos.

1 Vita sancte Reparate uirginis: Reparate uirginis A 2 Reparata annorum XII: *ante* annorum *add.* uirgo nobilis A; dum iussu Decii nomina christianorum *om.* A 2-3 notarius proferret... sistitur *om.* A 4 *ante* plumbo feruenti perfunditur *add.* pro Christo plumbatis coditur A; deinde *om.* A 4-5 bulliens acetum in os eius, ne Christum nominet, mittitur: acetum bulliens perfunditur in os eius ne Christum possit nominare A 5-6 oleo peruncta nuda *om.* A 6 ponitur: mittitur A; et *om.* A; extensa: assatur A; 6-7 supponuntur carbones *om.* A; *ante* iubetur *add.* et A 8-9 fidem Christi plurimi susceperunt: aliqui fidem (*om.* Christi) susceperunt A 9 *ante* nouacula *add.* cum A. 11 plage: uulnera A 13 illa *om.* A; Tyrsi: Tirsi A; commemorabat: commemorat A; et *om.* A; orabat; orans A 14 et *om.* A; et iterum: tunc iterum A 15 fidelibus: cunctis A; euolans: auolans A 15-16 angelorum manibus portatur ad celos: ab angelis portabatur in celum A

1 Vita sancte Reparate uirginis: Sancte Reparate C 2 dum: de B; notarius: notariis C 4 acetum: acetum C 6 ustulatur: hustulatur B ustula C; craticula: craticla C; supponuntur: subponuntur C 7 carbones *add. in marg.* C; dirumpi: dirupi C; *ante* fit *add.* et B 9 plateas: platheas B. 10 uiuam: niuem A; *ante* fragmenta BC *add.* et; testularum: stellarum B; et *om.* C; tripodes ferreos: tripodes ferreo B 12 naribus: naribus C 13 precincta: precicta C; Tyrsi: Tysi B 14 factum est: accidaret (*per* accideret) A 15 collo: colla C

APPARATO DELLE FONTI

2 Reparata annorum XII: cfr. *Passio s. Reparatae*, in AA. SS. Octobris, IV, pag. 39: «quaedam erat virgo, nomine Reparata, annorum duodecim» 4 plumbo feruenti perfunditur: cfr. *Passio s. Albinae* ⁽³⁾, in *Bibliotheca Casinensis seu codicum manuscriptorum qui in tabulario Casinensi asservantur series*, III, *Florilegium*, cit., pag. 368: «perfundunt (*sic, per* perfunderunt) eam ministris (*sic, per* ministri) ferventem plumbum (*sic, per* fervente plumbo)» 4-5 deinde bulliens acetum... mittitur: cfr. *ibid.*, pag. 369: «Afferte acetum ferventem (*sic, per* fervens) et in os eius mittite, ut coquatur lingua qui (*sic, per* que) nominat Christum» 5 lampades ardentis pectori imprimuntur: cfr. *ibidem*: «Accendite lampades et in pectore eius ponite» 5-6 oleo peruncta nuda in caminum ponitur: cfr. *ibidem*: «Succendite caminum et oleo eam ungit et nudato corpore in eum mittite» 6-7 in craticula extensa, supponuntur carbones: cfr. *ibidem*: «Afferte craticula (*sic, per* craticulam) et carbones vivos subtus eam spargite» 7 iubetur omnibus membris disrumpi: cfr. *ibidem*: «et omnia membra eius disipate (*sic, per* dissipate)»; fit terremotus: cfr. *ibidem*: «Terremotus factus est magnus» 8-9 aliquid manus aruerunt... susceperunt: cfr. *ibidem*: «et manus carnificum aridae factae sunt; multi... crediderunt in dominum Ihesum Christum» 9 nouacula decalvatur: cfr. *Passio s. Reparatae*, pag. 40: «Novaculam afferte et decalvate eam»; *Passio s. Albinae*, pag. 369: «Afferte novaculam et decalvate eam»; per plateas trahitur: cfr. *ibidem*: «per publicum trahite» 9-10 Christum clamat: cfr. *ibid.*, pag. 370: «Illa vero clamabat...» 10-11 in calcem uiuam... plage eius fricantur: cfr. *ibid.*, pag. 370: «Afferte calcem et acetum et fragmenta fictili (*sic, per* fictilia?) et trepides (*sic, per* tripodes?) ferreos et super eam sternite et aquam bullientem perfundite et eius plagas defricate»; cfr. anche *Passio s. Reparatae*, in MOMBRIUS, *Sanctuarium*, cit., pag. 443: «Afferte calcem uiuam et fragmentum testulae et in tripodas ferreos eam sternite aquamque superfundite et eius plagas fricate» 11 tortores execantur: cfr. *Passio s. Albinae*, pag. 370: «ministri uero qui haec agebantur (*sic, per* agebant) caeci effecti sunt» 11-12 sinapis... infunditur: cfr. *ibidem*: «Afferte sinapem salem et acetum bullientem (*sic, per* bulliens) et in os eius mittite»; cfr. anche MOMBRIUS, op. cit., pag. 443: «Afferte sinapi et acetum et in naribus eius mittite» 12-13 fustibus... ceditur: cfr. *Passio s. Albinae*, pag. 370: «fustes nodosos afferte et expoliate eam et precincta (*sic, per* precinctam) eam cedit» 13-14 tunc illa beati Thyrsi passionem commemorabat... manus carnificum aruerunt: nessuna traccia di questo episodio nella versione più antica della *Passio s. Reparatae* né nella *Passio s. Albinae*. Solo il MOMBRIUS, op. cit., pag. 443, vi fa riferimento: «quoniam benedicti Thyrsi gentilis passionem legerat quottidie dicebat: Deus uerax iudex fortis ueni ad liberandum ancillam tuam, qui benedicti Thyrsi gentilis misertus es... Haec ea orante tenentium manus aruerunt» 15 uidentibus fidelibus columba a collo eius euolans: cfr. *Passio s. Reparatae*, pag. 40: «et continuo de collo ejus exiit columba alba».

(3) L'edizione presenta un testo non sempre corretto; nelle citazioni indicheremo fra parentesi la lezione che ci sembra di dover restituire.

APPENDICE III

La *legenda* su Donato d'Arezzo è trasmessa, come risulta dall'inventario del Dondaine (1), dai seguenti codici: Admont, Stiftsbibliothek, 681, ff. 79^v-80^v; Chiari, Biblioteca A. Morcelli, «Leggendario», senza segnatura, ff. 42^{vb}-43^{fa}; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano latino, 2300, f. 21^{va}^b; London, British Library, Addit., 18360; Luzern, Zentralbibliothek, KB 27 fol.; Zwettl, Stiftsbibliothek, 322.

La nostra edizione si basa sui codici di Admont (= A), di Chiari (= C) e della Vaticana (= V).

Pur recando una serie di lezioni diverse da C e V, il testo di A non presenta una redazione che possa dirsi diversa, se non eventualmente in alcuni luoghi, da quella degli altri due manoscritti. Le differenze più significative riguardano i seguenti punti:

- 2-4 et dum Iulianus... cum illo suscepit CV: cum Iuliano qui postmodum apostatauit (*per* apostatauit) a fide et factus est imperator lectoris officium suscepit cum ille factus fuisset subdiaconus A
- 9 episcopo loci illius ad dominum migrante CV: episcopi quoque illius loci celebrato decessu A
- 16-17 tria dolia plena habet (*per* habere) se asserens CV: se tria dolia olei dixit habere A
- 23 factus post hec... a Iulio papa consecratus CV: sanctus Donatus post hec a Iulio papa consecratur A
- 42-43 Donati uero os lapidibus tundi et reclusum in carcere iussit decollari CV: os uero Donati lapidibus tunditur et reclusus in carcere decollatur A

Altre lezioni proprie di A rispetto a CV sono (si tratta spesso di semplici trasposizioni di parole):

- 5 hospitio *om.* A
- 6 susceptus est A est susceptus CV (susceptus V)
- 6 *post* Eusebium *add.* et A
- 7 ubi *om.* A
- 7 *post* proditus *add.* ibi A
- 8 Dalmatiam A Dalmatias CV
- 8-9 uitam duxit heremiticam A heremiticam uitam duxit CV
- 9 *ante* patrem *add.* in A
- 10-11 *ante* eo tempore *add.* et A
- 11 *ante* pro *add.* iussu Iuliani A

(1) Cfr. DONDAINE, *L'«Epilogus in gesta sanctorum»*, cit., pag. 357.

- 13 cecam per octennium ad eos perduxit A ad eos cecam per octennium (octennium C) adduxit CV
 14 uero A autem CV
 15 corde et corpore A corpore et corde CV
 15 post hec A tunc CV
 16 qua (*per* que) A illa CV
 17 *ante de add.* tunc A
 18 est baptizata A baptizata est CV
 20-21 subterrauit A subterrauerat CV
 22 impetrabat A impetrauit CV
 23-24 *ante* populo *add.* quadam die A
 24 sacramenta A sacra misteria CV
 25 manibus A manu V (manus C)
 28 inde *om.* A
 29 et *om.* A
 31 prefecti A imperatoris CV
 32 ut ecclesiam ibi faceret A ut ibi (ubi C) ecclesiam faceret CV
 34 donec A quam diu CV
 35 uenerunt A conueniunt CV
 37 uero A igitur CV
 37 confundens eos A eos confundens CV
 37 agrum A campum CV
 37-38 petiuit A impetrauit C (interpretauit V)
 38 domum rediit A rediit domum CV
 39 cum suo rege Radagasio A cum Radagasio rege suo CV
 39 ubi A unde CV
 44 sepelierunt iuxta Aritorium A iuxta Aretium (Aricium V) sepelierunt CV
 44 *ante* translata *add.* decenter A

Quanto al valore della tradizione, un errore comune ai tre testimoni è rappresentato dalla lezione «Zachei» (CV), «Zazei» (A) della 1. 6, che abbiamo corretto in «Gazei».

Se si escludono le due lezioni erronee «Aproniam» *per* «Aproniani» (1. 19) e «Eufrasinam» *per* «Eufrosinam» (1. 20), che sono facilmente spiegabili, il testo di A presenta un solo errore rispetto a quello di C e V: l'omissione di «non» alla 1. 33, che toglie senso alla frase.

Errori comuni a CV contro A sono:

- 7 Enonem *per* Zenonem
 17 habet *per* habere
 19 Eustachii *per* Eustasii

Ciascuno dei due testimoni CV è caratterizzato inoltre dalla presenza di alcune lezioni erronee, di varianti e di sviste proprie.

Errori e sviste di C sono:

- 5 Illario (6, 12, 14-15 Yllarius 41 Yllarium) *per* Hilarino (6, 12, 41 Hilarinus, 41 Hilarinum)
- 6 *populum per* *populi*
- 7 *interfecisset per* *interfecissent*
- 17 *ante asserens om. se*
- 25 *manus per* *manu* V (*manibus* A)
- 30 *perduxit per* *produxit*
- 31 *Euimphales per* *Enimphalus*
- 32 *ubi per* *ibi*
- 33 *cyracrophum per* *cyrographum*
- 35 *conuincit per* *conuicit*
- 40 *Quadranus per* *Quadracianus*

Errori e sviste di V sono:

- 5 *ab om. V*
- 16 *ante tria add. se*
- 26 *separauit per* *reparauit*
- 30 *interfectum per* *infectum*
- 30 *potablem per* *potabilem*
- 31 *diro om. V*
- 37-38 *interpretauit per* *impetrauit*
- 39 *Yntaliam per* *Ytaliam*
- 44 *ciuitate per* *ciuitatem*

Il testo provvisorio che proponiamo si basa su CV. Collochiamo in apparato tutte le varianti proprie di A, unitamente a quelle di C rispetto a V e viceversa, oltre che gli errori e le particolarità grafiche dei tre testimoni.

SANCTI DONATI

Donatus Rome a Pigmenio presbytero eruditus et dum Iulianus, postea
 imperator apostata, factus fuisset subdiaconus, iste lectoris officium cum
 illo suscepit. Patre igitur et matre baptizatis, Iuliano contra christianos
 5 seuiente, Donatus Aretium uenit, ubi ab Hilarino (2) monacho hospitio
 est susceptus. Hic Hilarinus, dum Gazei populi Eusebium, Nectarium et
 Zenonem interfecissent, fugit Siciliam, ubi a demonibus proditus, per
 Dalmatias uenit Paphum ibique per dies aliquot heremiticam uitam du-
 xit. Episcopo loci illius ad dominum migrante, cuncti hunc patrem desi-
 10 derant. Sed cum Cassiano, qui Gallias petiit, fugiens, uenit Aretium. Eo
 tempore pater et mater sancti Donati pro Christo perimuntur. Dum igitur
 Donatus et Hilarinus simul habitarent, Herculinus matrem suam Suran-
 nam ad eos cecam per octennium adduxit. Cui sicut omnibus facere sole-
 bant, mensam apponunt. Illa autem solum sanitatem postulabat. Hilarini
 15 nus eam cecam corpore et corde dicebat, quia ydola colebat. Tunc dixit ei
 Donatus: Quomodo uis sanari cum desit tibi oleum? Illa autem tria dolia
 plena habere se asserens, de oleo fidei edocta, a sancto Satyro dicte ciuita-
 tis episcopo baptizata est cum filio, et Donatus presbyter ordinatus. Hic
 Aproniani prefecti filiam a demone liberauit. Eustasii procuratoris fisci
 20 uxorem Eufrosinam, quae, timens seditionem, thesaurum fisci subter-

1 Sancti Donati: Donati martyris A Donatus V 2-4 et dum Iulianus... cum illo suscepit: cum Iuliano qui postmodum apostatauit (*per* apostatauit) a fide et factus est imperator lectoris officium suscepit cum ille factus fuisset subdiaconus A 4 baptizatis: baptizatis A 5 Aretium: Aritium A Aricium V; ab Hilarino: ab Hilarion A ab Illario C Hilariano (*om.* ab) V; hospitio *om.* A 6 est susceptus: susceptus est A *bis* est A (*sed secundum exp.*) susceptus V; Hilarinus: Yllarius C; Gazei: Zazei A Zachei CV; populi: populum C; *post* Eusebium *add.* et A; Nectarium: Neccarium C 7 Zenonem: et Enonem CV; interfecissent: interfecisset C; Siciliam: Sciciliam V; ubi *om.* A; *post* proditus *add.* ibi A 8; Dalmatias: Dalmatiam A 8-9 heremiticam uitam duxit: uitam duxit heremiticam A 9 episcopo loci illius ad Dominum migrante: episcopi quoque illius loci celebrato decessu A; *ante* patrem *add.* in A 10 Aretium: Aritium A Aricium C; *ante* eo tempore *add.* et A 11 *ante* pro *add.* iussu Iuliani A 12 Hilarinus: Yllarius C 12-13 Suranam: Syranam A Syranam C 13 ad eos cecam per octennium adduxit: cecam per octennium ad eos perduxit A; *super* cecam *verbum quod non lego in* A; octennium: octenium C; *ante* facere *verbum exp.* A 14 *ante* illa *verbum exp.* C; autem: uero A; Hilarinus: Yllarius A Yllarius C 15 corpore et corde: corde et corpore A; tunc: *post* hec A; dixit: dicit C 16 illa: qua A 16-17 tria dolia plena habere se asserens: se tria dolia olei dixit habere A; *ante* tria *add.* se V; habere: habet CV; *ante* asserens *om.* se C; *ante* de *add.* tunc A 17 Satyro: Satiro A Sathuro C 18 baptizata est: est baptizata A; ordinatus: *post* ordinatus *add.* est C 19 Aproniani: Aproniam A; Eustasii: Eustachii CV; *post* procuratoris *exp.* filiam sibi A; fisci: *s.l.* A 20 Eufrosinam: Eufrosinam

(2) Poiché anche nelle fonti la grafia del nome oscilla fra «Hilarianus» e «Hilarinus», abbiamo qui adottato, contro le lezioni dei codici, la forma «Hilarinus», che è peraltro concordemente attestata da A e V alle 11. 6 e 12, e dal solo V alle 11. 14-15 e 41.

rauerat (et dum, ea defuncta, maritus cogere ad restitutionem), Dona-
 tus eam de sepulchro clara uoce absconsa prodere precibus impetrauit.
 Factus post hec Donatus episcopus et a Iulio papa consecratus. Dum po-
 25 pulo sacra misteria tribueret, diacono eius Antimo compresso, calix uitreus
 de manu eius elabatur et confractus incredulis fecit cachinnum. Quem
 sanctus Donatus, collectis fragmentis, precibus reparauit. Diabolus autem
 ad sui confusionem unum fragmentum subripuit, quod adhuc ibi deesse
 uidetur, et cum sit in fundo nulla tamen inde gutta emanat. Post hec dra-
 30 conem inmanissimum, signo crucis facto et in os eius expuens, interfecit,
 et fontem orando produxit, et alium infectum potabilem fecit. Theodosii
 imperatoris filiam a diro demone liberauit, et locum qui Enimphalus dici-
 tur, ut ibi ecclesiam faceret, recepit. Defunctum, quem persolutus credi-
 tor, sed adhuc cyrographum habens, sepeliri non permittebat, lacrimis re-
 35 lictis motus, sanctus Donatus tam diu uite restituit quam diu iniuste pe-
 tentem conuicit. Deinde ydolatre contra eum conueniunt accusantes eum
 Augusto, quod per eius artes magicas terra aruisset fere per tres annos.
 Episcopus igitur eos confundens, egressus in campum, aquam a Deo im-
 petrauit et, omnibus infusis, ipse siccis uestibus rediit domum. Eo tempo-
 40 re Gothi cum Radagasio rege suo Ytaliam deuastabant unde multi fidem
 deseruerunt, inter quos prefectus Tuscie Quadracianus, qui sanctos Dei
 Donatum et Hilarinum, dum Ioui libare nollent et eum de apostasia ar-
 guerent, Hilarinum expoliatum fustibus perimi iussit, Donati uero os la-
 pidibus tundi et reclusum in carcere iussit decollari. Quorum corpora chri-
 stiani iuxta Aretium sepelierunt. Nunc autem in ciuitatem sunt translata.

A 20-21 subterrauerat: subterrauit A 22 eam: eandem AC; impetrauit: impetrabat A 23 Fac-
 tus post hec... consecratus: sanctus Donatus post hec a Iulio papa consecratur A; ante populo
 add. quadam die A 24 sacra misteria: sacramenta A; Antimo: Antymo V; manu: manibus A ma-
 nus C 25 cachinnum: cachinum C 26 reparauit: separauit V 27 ibi: ibidem C 28 inde om.
 A; gutta: gutta V 29 et om. A 30 produxit: perduxit C; infectum: interfectum V; potabilem:
 potabilem V 31 imperatoris: prefecti A; diro om. V; Enimphalus: Euimphales C 32 ibi eccle-
 siam faceret: ecclesiam ibi faceret; A ibi: ubi C 33 cyrographum: cyracrophum C; sepeliri: sepel-
 liri C; non om. A: 34 quam diu: donec A 35 conuicit: conuincit C; conueniunt: uenerunt A 36
 aruisset: arruisset C 37 igitur: uero A; eos confundens: confundens eos A; campum: agrum
 A 37-38 impetrauit: petiuit A interpretauit V; rediit domum: domum rediit A 39 cum Rada-
 gasio rege suo: cum suo rege Radagasio A; Ytaliam: Yntaliam V; unde: ubi A 40 Tuscie: Thu-
 scie A; Quadracianus: Quadratianus A Quadranus C 41 Hilarinum: Ylarinum A Yllarium C;
 Ioui: Youi A; nollent: nolent C 42 expoliatum: exspoliatum A 42-43 Donati uero os lapidibus
 tundi et reclusum in carcere iussit decollari: os uero Donati lapidibus tunditur et reclusus in carce-
 re decollatur A 44 iuxta Aretium sepelierunt: sepelierunt iuxta Aritium A Aricium V; ciuita-
 tem: ciuitate V; ante translata add. decenter A

APPARATO DELLE FONTI

2-4 Donatus Rome... suscepit: cfr. *Passio ss. martyrum Donati episcopi et Hilariani monachi*, in DRAGONI, *Monumenti e notizie istoriche*, cit., pagg. 43-44: «Erat enim in Civitate eadem puer quidam Donatus... ab eodem Pigenio benigne susceptus, cum Juliano omnium artium doctrina perfecte est eruditus... et clericus effectus cum eodem Juliano ad Sacrum Ordinem est promotus; nam Beatus Donatus Lector, et Julianus Subdiaconus sunt constituti» 4 patre igitur et matre baptizatis: cfr. *ibid.*, pag. 44: «sed beatus Donatus... Patrem et Matrem ad Catholicam ducit Ecclesiam, et eos ablui facit Christi baptismate» 4-5 Juliano contra christianos seivente: cfr. *ibidem*: «Qui [Julianus] nequiter vitam, et ordinem cum atrocitate immutans..., salutare Christi adorsus est nomen persequi» 5-6 Donatus Aretium uenit... susceptus: cfr. *ibidem*: «Donatus Aretium Tusciae Oppidum petiit, ibique ab Hilariano Monacho susceptus est» 6-10 hic Hilarius... uenit Aretium: cfr. *ibidem*: «Gazeorum populi Eusebium, Nectareum et Zenonem fratres martyrio coronant, Hilarianum requirentes... (pag. 45): Nam Gazeos fugiens devenit Siciliam... a Sicilia venit in Dalmatia... Hinc navigans Ciprum, venit Paphum. Invitatusque ab Episcopo Paphi circa predium Caribdim nuncupatum, eremiticam vitam duxit per spatia temporum... Unde et Episcopo defuncto Paphi, concurrens Populus Episcopum necessitate imposita eum sibi constituere voluit. Quamobrem inde fugiens, ad Alpes venit Aemiliae, cujus socius Cassianus Aegyptius Monachus ad Galliam profectus, et ipse ignotus more solito esse volens omnibus in Oppidum devenit Aretium» 10-11 eo tempore... perimuntur: cfr. *ibid.*, pag. 46: «Pater et mater Sancti Donati tormentis affecti, migrarunt ad Dominum» 12-18 Herculinus... baptizata est cum filio: cfr. *ibid.*, pagg. 46-47: «Erat quaedam in eorum Oppido Vidua quippe Syrranna nomine... benedixit aquam, baptizavitque eam cum Filio» 18 et Donatus presbyter ordinatus: cfr. *ibid.*, pag. 49: «Satyrus... Diaconum [Donatum] consecravit; deinde post paucorum annorum curricula Presbyterii gradum, necessitate imposita, fecit subire» 18-19 hic Aproniani prefecti *filiam* a demone liberavit: cfr. *ibid.*, pagg. 48-49: «Eodem quoque tempore erat Praefectus quidam Apronianus nomine... Huic erat *filius* unicus... sanum, et incolumem patri reddidit» 19-22 Eustasii... impetravit: cfr. *ibid.*, pag. 49: «In diebus illis erat quidam vir Procurator Tusciae, exactor Fisci publici nomine Eustasius... et caeperunt omnes laudare Deum qui aderant super tali miraculo» 23 factus post hec... consecratus: cfr. *ibid.*, pag. 50: «Consecratusque namque eum Julius Romae Episcopus, auctumque benedictione remisit Aretium» 23-28 dum populo... gutta emanat: cfr. *ibid.*, pagg. 50-51: «propinat Sanguinem Domini Nostri Jesu Christi populo Diaconus Anthimus nomine... nulla exinde gutta distillat» 28-29 post hec draconem... interfecit: cfr. *ibid.*, pag. 51: «Eodem vero tempore Draco... Bestia vero sputum mox ore suo suscipiens expiravit» 30 et fontem... potabilem fecit: cfr. *ibid.*, pag. 52: «fontis unius, qui procul extabat, tam noxia habebatur aqua... saluberrimam reddidit» 30-31 Theodosii imperatoris filiam a diro demone liberavit: cfr. *ibid.*, pagg. 52-54: «Eodem igitur tempore filia Theodosii imperatoris... incolumem restituit» 31-32 et locum... recepit: cfr. *ibid.*, pag. 54: «Est inquit locus in Provincia mea, cujus vocabulum Enimphalii dicitur... eumque B. Donato contulit» 32-35 defunctum... conuicit: cfr. *ibid.*, pag. 55: «ecce efferebatur mortuus, quem sequebatur quidam creditor, habens chirographum prae manibus... Vade fili in pace, quia liberasti chirographum tuum» 35-38 deinde ydolatre... rediit domum: cfr. *ibid.*, pagg. 55-56: «Audientes autem... Donatus siccis vestibus in Civitatem rediit» 38-44 eo tempore Gothi... sepelierunt: cfr.

ibid., pagg. 57-58: «Radagisus Gothorum Rex totam inundavit Italiam... Quorum Corpora a Christianis collecta sunt, et in pace sepulta juxta Civitatem Aretinam» 44 nunc autem in ciuitatem sunt translata: cfr. *Translatio*, in DRAGONI, op. cit., pagg. 71-75.

RIASSUNTO — Agiografie toscane nell'opera di Bartolomeo da Trento. *La comunicazione ha per oggetto le legendae di tre santi martiri (Torpete, Reparata, Donato) contenute nel Liber epilogorum in gesta sanctorum di Bartolomeo da Trento. Si tenta di individuare le fonti utilizzate dall'autore e di avviare una prima riflessione sulla qualità dei suoi interessi agiografici. Nelle appendici si dà un'edizione provvisoria dei tre testi.*

ZUSAMMENFASSUNG — Toskanische Hagiographien im Werk von Bartholomäus aus Trient *Die legendae von drei Heiligen Märtyrern (Torpes, Reparata, Donatus), die im Liber epilogorum in gesta sanctorum von Bartholomäus aus Trient enthalten sind, bilden den Gegenstand dieses Berichtes. Man versucht, die vom Autor benutzten Quellen zu finden und man fängt an, die Qualität seiner hagiographischen Interessen zu betrachten. In den Beilagen hat man eine provisorische Ausgabe der drei Werken.*

RÉSUMÉ — Hagiographies toscanes dans l'oeuvre de Barthélemy de Trente. *Cette communication a pour objet les legendae de trois saints martyrs (Torpes, Reparata, Donatus) contenues dans le Liber epilogorum in gesta sanctorum de Barthélemy de Trente. C'est une tentative de découvrir les sources utilisées par l'auteur et de fournir matière à réflexion sur la qualité de ses intérêts hagiographiques. Une édition provisoire des trois textes est donnée en conclusion.*

SUMMARY — Tuscan Hagiographies in the Work of Bartholomew of Trent. *The report has as subject the Legendae of three Holy Martyrs (Torpes, Reparata, Donatus), which are to be found in the Liber epilogorum in gesta sanctorum, written by Bartholomew of Trent. We try to find the sources used by the author and to begin a first reflection on the quality of his hagiographic interests. In the appendices we find a provisional edition of the three texts.*